



LO SPORT PER LA VITA
NON LA VITA PER LO SPORT

Lo Sport si allea contro il doping

“La lotta al doping deve coinvolgere il mondo dello Sport compattamente. Con un’attenzione particolare ai più giovani, ai dilettanti e a chi fa sport a livello amatoriale, dobbiamo impegnarci per educare alla lealtà, all’onore e al rispetto dello Sport e di se stessi, promuovendo la salute attraverso una corretta informazione sugli effetti dannosi delle pratiche dopanti e attraverso iniziative di prevenzione.” (G. Santodonato – Presidente della *Fondazione Lo Sport per la Vita Onlus*).

Il mondo del ciclismo italiano è pronto per un passo in avanti verso la lotta al doping. Le dichiarazioni del presidente del Coni **Gianni Petrucci**, un categorico rifiuto per i fenomeni sempre più frequenti di doping legati al mondo del ciclismo, sono state accolte dal presidente Federale, **Renato Di Rocco**, che ha convocato gli 'Stati generali' del ciclismo per un vertice che ha partorito interessanti proposte da inoltrare al prossimo Consiglio federale in programma il 4 maggio prossimo. "Vogliamo che sia applicata la pena massima. Tutti condividono l'invito del presidente del Coni, tutti siamo stufi e diciamo basta a questo mondo. Invitiamo tutte le procure - ha proseguito Di Rocco - a continuare a cercare di individuare questi faccendieri, non ne possiamo più di questi mercanti di veleno e per questo abbiamo messo in campo tantissime iniziative, che vanno dalla formazione dei tecnici al non concedere la maglia azzurra ai corridori oggetti di procedimenti. Ci vuole un cambiamento di cultura". Dalla riunione sono emersi i temi fondamentali del progetto: la volontà di applicare subito, anche in caso di prima infrazione, il massimo della pena (4 anni) prevista dalle norme della Wada, l'agenzia mondiale antidoping, e poi la radiazione, in caso di recidiva, di ogni corridore colpito da sanzione disciplinare legata a fatti di doping. Verrà inoltre messo a punto anche un codice ad hoc per i ciclisti che vestono la maglia azzurra i quali, oltre a non dover avere procedimenti per doping in corso, potranno essere convocati solo se in possesso di credibili parametri biologici.